

Santa Sede Pubblicazione entro l'autunno. Dal Concilio Vaticano II, gli interventi dei Pontefici sulla natura



Siamo «custodi» della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura

19 marzo 2013

Stiamo davvero coltivando e custodendo il Creato? O lo stiamo sfruttando?

5 giugno 2013



L'enciclica «verde» di Bergoglio parlerà della custodia del Creato

L'attesa per il testo. Nei suoi discorsi la Genesi e San Francesco

di ARMANDO TORNO

In Vaticano si parla diffusamente della prossima enciclica del Papa. Sarà per l'estate o forse per l'autunno; qualcuno, tuttavia, non esclude una sorpresa. Magari in giugno. Sarà dedicata al dono del Creato e alla sua custodia: l'argomento è tra i più dibattuti e seguiti. Del resto, non passa giorno senza che non vengano posti all'attenzione internazionale i problemi della Terra, la inarrestabile scomparsa di zone vergini, la popolazione che ha superato i sette miliardi, l'inquina-

pria, ma anche come comuni». Nessuno ha il diritto di inquinare e distruggere, perché la Terra è di tutti.

Papa Francesco ha già espresso diversi pensieri in materia, anche se le occasioni di questo anno di pontificato non sono state molteplici. Per esempio, nell'«Omelia per l'inizio del ministero petrino» (19 marzo 2013), sottolineava: «La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero Creato, la bellezza del Creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo». Più avanti: «Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo

«custodi» della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo!». Si riflette un rispetto per il Dio creatore oltre che per la natura in queste parole. Di più: nell'Udienza generale del 5 giugno 2013 Francesco riprende il discorso. «Quando parliamo — è una frase — di ambiente, del Creato, il mio pensiero va alle prime pagine della Bibbia, al Libro della Genesi, dove si afferma che Dio pose l'uomo e la donna sulla terra perché la coltivassero e la custodissero (cfr 2,15). E mi sorgono le domande: che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? Noi stiamo vera-

Gli altri Papi



Giovanni XXIII
Si occupò di ambiente nell'Enciclica «Pacem in Terris»



Benedetto XVI
Parlò di degrado ambientale nell'Udienza del 26 agosto 2009

mente coltivando e custodendo il Creato? Oppure lo stiamo sfruttando e trascurando? Il verbo «coltivare» mi richiama alla mente la cura che l'agricoltore ha per la sua terra perché dia frutto ed esso sia condiviso: quanta attenzione, passione e dedizione! Coltivare e custodire il Creato è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti». Da un lato la grande lezione della Genesi e dall'altro la responsabilità verso un bene che Dio ha dato all'uomo. Occorre insomma, per il Papa, cogliere il ritmo e la logica della creazione e allargare la nostra idea di ecologia. Utilizziamo di nuovo le sue parole: «Ma il «coltivare e custodire» non comprende solo il rapporto tra noi e l'ambiente, tra l'uomo e il Creato, riguarda anche i rapporti umani. I Papi hanno parlato di ecologia umana, strettamente legata all'ecologia ambientale. Noi stiamo vivendo un momento di crisi; lo vediamo nell'ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell'uomo. La persona umana è in pericolo: questo è certo, la persona umana oggi è in pericolo, ecco l'urgenza dell'ecologia umana!».

Il discorso in materia, dicevamo, ha una storia. Come mostra il libro edito da Medusa se ne occupò, per esempio, Giovanni XXIII nella «Pacem in Terris», Paolo VI nella «Octogesima adveniens», Giovanni Paolo II nella Giornata mondiale della pace 1990 (8 dicembre) o nel discorso ai partecipanti a un convegno su «Ambiente e salute» (24 marzo 1997) o Benedetto XVI nell'Udienza generale del 26 agosto 2009. Ora aspettiamo la sorpresa di Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio e la mediazione

RABBINO E IMAM CON IL PAPA IN TERRA SANTA

di LUIGI ACCATTOLI

Un rabbino e un imam argentini saranno con il Papa in Terra Santa, il 24-26 di questo mese, con un ruolo inedito: faranno parte del «seguito papale» e pare che Francesco conti molto sul loro aiuto per riuscire nell'ardua impresa di tessere relazioni di pace tra israeliani e palestinesi. La notizia è stata data da *Vatican Insider* con una corrispondenza dall'Argentina ed è stata confermata dalla Sala stampa vaticana. Il rabbino è Abraham Skorka, rettore del seminario rabbinico latinoamericano, noto per il libro di conversazioni con il cardinale Bergoglio pubblicato a Buenos Aires nel 2010 e tradotto l'anno scorso dalla Mondadori con il titolo *Il cielo e la terra*. L'imam, anch'egli amico di vecchia data del cardinale Bergoglio, è Omar Abboud, già segretario generale del Centro islamico della Repubblica Argentina. Ambedue hanno dichiarato di considerare la visita papale in Terra Santa (Giordania, Territori palestinesi, Gerusalemme) una «buona opportunità» per la convivenza tra israeliani e palestinesi, come

già lo furono i viaggi di Paolo VI (1964), Giovanni Paolo II (2000), Benedetto XVI (2009); e di sentirsi impegnati ad «aiutare Francesco a trasmettere messaggi e segnali rilevanti per la pace». L'imam partirà con il Papa da Roma, mentre il Rabbino si unirà alla comitiva domenica 25 a Betlemme, dal momento che un ebreo non viaggia di sabato. L'inserimento nel seguito papale di un ebreo e un musulmano è senza precedenti e potrebbe costituire un'ottima carta per affrontare eventuali incidenti tra le due parti, che non sono mai mancati nelle precedenti visite papali e che potrebbero essere stavolta ancora più vivaci stante la situazione che è tornata tesa con l'avvicinamento tra Abu Mazen e Hamas. L'inserimento dei due nel seguito papale si presenta come un'iniziativa personale del Papa, motivata dall'amicizia con loro, e dunque di basso profilo dal punto di vista protocollare, ma che proprio per questo potrebbe risultare molto utile per trasmettere messaggi riservati evitando il coinvolgimento delle «cancellerie». L'idea dell'inserimento nello staff itinerante dei due insolitissimi assistenti al «soglio» è maturata a seguito di una

La scheda

Le date

È in programma dal 24 al 26 maggio prossimi la visita di papa Francesco in Israele. Il Pontefice visiterà la capitale giordana Amman, poi andrà a Betlemme e quindi a Gerusalemme

I due amici
Ad accompagnare Bergoglio in Terra Santa saranno Abraham Skorka, rettore del seminario rabbinico latinoamericano, e Omar Abboud, ex segretario generale del centro islamico della Repubblica Argentina. Entrambi argentini, sono tutti e due amici di vecchia data del Papa

piuta in febbraio da un «gruppo interreligioso argentino» composto di 45 persone — 15 ebrei, 15 musulmani, 15 cattolici — «che ha in un certo senso percorso il viaggio del Santo Padre, toccando i tre Paesi dove egli si recherà» (così ne parlava il 27 febbraio un comunicato vaticano dando notizia dell'incontro di quel gruppo con Francesco). Il viaggio del Papa ha come meta principale l'incontro con il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo, che avverrà a Gerusalemme il 25 maggio nel pomeriggio, in ricordo dell'incontro che ebbero nella «città santa» Paolo VI e il Patriarca Atenagora il 5 gennaio del 1964, cioè mezzo secolo fa. Papa Francesco sente molto la responsabilità di questo secondo appuntamento. In più occasioni ha enunciato propositi impegnativi per il dialogo ecumenico e interreligioso ed è per affrontare nelle migliori condizioni la delicata impresa che ha fatto ricorso ai suoi amici argentini, mandandoli — si direbbe — in avanscoperta e inserendoli nella sua comitiva.

www.luigiaccattoli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro

«Una ecologia per l'uomo» è il libro a cura di Giuliano Vigini (edizioni Medusa) sui rapporti tra la Chiesa, il Creato e l'ambiente

mento, i rifiuti eccetera.

In queste ore iniziano le raccolte sui rapporti tra la Chiesa, il Creato e l'ambiente: noi ricordiamo, anche per l'attenta cura che ne ha fatto Giuliano Vigini, la prima appena uscita intitolata *Una ecologia per l'uomo* (si trova nelle edizioni Medusa, costa 9 euro). Aggiungiamo soltanto che la custodia del Creato, da non confondere con talune espressioni a buon mercato dell'ecologismo, è presente con forza nei discorsi dei Pontefici nell'ultimo mezzo secolo e ne trattò anche il Concilio Vaticano II. Questa celebre assise, nella «*Gaudium et spes*», ricordava tra l'altro che l'uomo «deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come pro-

» **Il confronto** A Firenze la tre giorni di credenti e atei tra sinagoghe e templi laici

Severino e Givone al festival delle religioni «Come l'uomo per espandersi uccide Dio»

ROMA — «È un festival delle religioni con portata culturale. Sono invitati a partecipare non solo credenti ma anche atei, agnostici e tutti coloro che vogliono semplicemente riflettere su vari argomenti, anche di attualità». Con questo spirito aperto e certo non dogmatico Francesca Campana Comparini, fondatrice nel 2013 dell'associazione «Luogo d'incontro», ha organizzato il primo «Festival delle Religioni», inaugurato ieri a Firenze nel Cenacolo di Santa Croce e che si concluderà domani, domenica. Molti i confronti organizzati in sedi diverse (la moschea, la sinagoga, luoghi legati alla tradizione cattolica o templi della cultura laica come il Gabinetto Vieusseux). Ieri gli interventi del cardinale Jean Louis Tauran, di Paolo Mieli, l'introduzione di Ettore Bernabei al film *Abramo* prodotto dalla sua Lux Vide, l'intervista di Aldo Cazzullo a monsignor Vincenzo Paglia. Oggi, sabato, il confronto tra Emanuele Severino e Sergio Givone moderato dalla stes-

L'iniziativa

Cos'è

È stato inaugurato ieri il primo «Festival delle religioni», organizzato a Firenze dall'associazione «Luogo d'incontro»

Gli incontri

Fino a domani sono previsti incontri nella moschea, in sinagoga, nei luoghi legati alla tradizione cattolica

sa Francesca Campana Comparini, il dialogo tra il cardinale Leonardo Sandri, Giacomo Marramao e Abdallah Redouane su «Le religioni nel mondo globale» moderato da Marco Ansaldo, domani un pranzo in Sinagoga alle 13, la discussione tra il Rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni e Ugo De Siervo su «Legge e religione, scontro o incontro?» e quello successivo tra Alessandro Baricco e Roberto Vecchioni su «Alla ricerca del Dio Ignoto». Ma sono solo alcuni tra i tanti appuntamenti.

Tematiche che attirano un filosofo laico come Emanuele Severino: «Dopo la caduta del comunismo è proprio il discorso religioso quello che interessa più la gente. La religione nasce come desiderio di protezione dalle difficoltà originarie che circondavano l'uomo. E per molto tempo c'è stata una sorta di lotta all'ultimo sangue tra il sacro e l'uomo, con la vittoria del sacro. Ora assistiamo alla stagione in cui l'uomo, per espandersi, deve uccidere Dio.

Deve dimenticarlo. Deve farne a meno».

Il cardinal Tauran ha sottolineato il valore del confronto: «Non è possibile pensare a una fratellanza «da laboratorio». Certo è necessario che tutto avvenga nel rispetto delle posizioni altrui, anche di chi non crede, ma dobbiamo avere il coraggio e la pazienza di venirci incontro l'un l'altro per quello che siamo, il futuro sta nella convivenza rispettosa delle diversità e non nell'omologazione a un pensiero unico teoricamente neutrale: abbiamo visto lungo la storia la tragedia dei pensieri unici, per questa via passa l'edificazione della pace nel mondo». Infine, il rabbino Di Segni è pronto a partire per Firenze: «Mi sembra un'iniziativa di ampio respiro con una chiave interessante. Diversa dagli incontri come quelli di Assisi che, sinceramente, non mi entusiasmano. In quanto al tema proposto per domani, ricorderò che per noi ebrei la legge coincide con la religione. E quindi per noi non è possibile immaginare uno scontro tra legge e religione. Semmai potremmo discutere su un possibile contrapposizione tra una legge e un'altra». Come si vede, il terreno per il confronto è ampio. Altrimenti non sarebbe un Festival.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVITTO NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE II" DI ROMA
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" Piazza Monte Grappa n. 5 - 00195 Roma, U.D. ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163 / 2006 per l'appalto del servizio di ristorazione scolastica anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017. L'importo presunto a base d'asta del singolo pasto è di € 5,80, IVA esclusa, riferito a circa n. 132.500 pasti annui per i semiconvittori e di € 11,60, IVA esclusa per l'intera giornata alimentare, riferito a circa n. 12.750 giornate alimentari annue composte da colazione, pranzo, merenda e cena dei convittori. L'importo complessivo presunto annuo, a base d'asta, è di € 916.400,00 IVA esclusa. A questa somma va aggiunto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 il 2% pari a € 18.328,00, somma non soggetta a ribasso. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione al presente pubblico incanto: 05/06/2014, ore 13.00 al surrappresentato indirizzo, a pena di esclusione. Il Bando di gara è stato inviato per la pubblicazione sulla GUCE e sulla GURI in data 18/04/2014. Il bando integrale ed il relativo capitolato speciale d'appalto sono disponibili sul sito internet del Convitto Nazionale V.E. II: www.convittionazionaleroma.it alla sezione Bandi di gara. Essi possono essere richiesti, previa prenotazione telefonica, all'Ufficio Tecnico del Convitto (Tel. 06/3269843) nei giorni di Lunedì, martedì, mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 entro e non oltre le ore 13 del 30/05/2014. Il Responsabile del Procedimento a cui fare riferimento per informazioni e chiarimenti: D.S.G.A. dott.ssa Lucia Latini.
IL RETTORE - DIRIGENTE SCOLASTICO (Dott. Emilio Fatovic)

SOCIETA' DI GESTIONE AEROPORTO CAGLIARI ELMAS So.G.Aer. S.p.A.
AVVISO DI GARA
È indetto pubblico incanto per l'affidamento del servizio di pulizia dell'aerostazione passeggeri e degli immobili siti all'interno del sedime aeroportuale. L'importo annuo posto a base d'asta, i.v.a. esclusa, è fissato in € 1.256.699,77, di cui € 1.190.944,43 a corpo ed € 52.500,00 come importo presunto massimo a misura per eventuali prestazioni a richiesta; nell'importo totale annuo sono inclusi gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, pari a € 13.255,40. Il contratto avrà una durata di 3 anni, rinnovabile per un periodo di massimo ulteriori 2 anni. L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/06. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13.00 del 16 giugno 2014 presso So.G.Aer. S.p.A. Aeroporto Cagliari Elmas, via dei Trasvolatori s.n.c., 09030 Elmas (CA). Il bando è disponibile sul sito www.sogaer.it. Date di pubblicazione: GUCE 23/04/14; GURI: 30/04/14.
Il Presidente - Vincenzo Mareddu

Per la pubblicità legale e finanziaria rivolgersi a:
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02 2384 4445 - Fax 02 2384 4256 - Fax 02 2588 6114
Via Valentino Mazzola, 66/D
00142 Roma
Tel. 06 6882 8650 - Fax 06 6882 8682
Via Il San Nicola alle Dogane, 9
80133 Napoli
Tel. 081 49 777 11 - Fax 081 49 777 12
Via Villari, 50 - 70122 Bari
Tel. 080 5760 111 - Fax 080 5760 126
RCS Pubblicità
RCS Media Group S.p.A.
Via Mecenate, 20120 Milano